

LAVORO. Manodopera a 4-5 euro l'ora offerta da società spesso gestite da stranieri

Stagionali in agricoltura Allarme coop irregolari

**Confagricoltura, Cia e Coldiretti:
«Aziende attente al fenomeno»
Confcooperative: «Realtà illegali
che operano fuori dal sistema»**

Luca Fiorin

Il lavoro stagionale in agricoltura nel Veronese aumenta, ma meno di quanto accade a livello regionale, e intanto torna a emergere l'allarme per le cooperative gestite da stranieri che offrono braccianti a costi orari stracciati. «Dopo l'eliminazione dei voucher», afferma Christian Marchesini, vicepresidente nazionale dei viticoltori di Confagricoltura, «la forma elastica del servizio offerto dalle coop si conferma utile, perché consente di coprire il fabbisogno di lavoratori per periodi brevi legati a particolari lavorazioni, ma siamo preoccupati perché non siamo in grado di capire se queste imprese agiscano correttamente, soprattutto quando i prezzi che offrono sono davvero bassi. Per Marchesini «deve essere lo Stato a controllare se le coop rispettano i contratti di lavoro, pagano i contributi e sono regolari». Affermazioni, le sue, riferite a coop in molti casi gestite da stranieri, principalmente

nordafricani, pakistani e indiani, che propongono manodopera a volte a meno di 4-5 euro l'ora.

«Come organizzazione abbiamo un codice etico a cui ci riferiamo, che, accanto ai temi della sostenibilità e della salubrità dei prodotti, prevede il rispetto del lavoro», dichiara Andrea Lavagnoli, presidente di Cia Verona, «Per questo stiamo sensibilizzando le aziende a non percorrere soluzioni irregolari, ma anche i sindacati devono fare la loro parte, sensibilizzando i lavoratori su questi temi anche con traduttori e intermediari culturali. È necessario effettuare controlli, che non sono troppo difficili in quanto le coop sono iscritte alla Camera di commercio».

«Casi di sfruttamento di manodopera in agricoltura sono noti e ricorrenti e li stiamo combattendo, mettendo in guardia le aziende contro le proposte di servizi di appalto che mascherano vere e proprie attività criminali», afferma Coldiretti Verona, «Il 21 maggio abbiamo firmato un protocollo regionale per con-



Christian Marchesini



Andrea Lavagnoli



Fausto Bertaiola

trastare il fenomeno e la legge del 2016 che ha introdotto il reato di caporalato è stata fortemente sostenuta da Coldiretti».

«Fra le coop associate di sicuro non abbiamo realtà che agiscono in maniera non rispettosa dei diritti dei lavoratori, però il sentore che ci siano situazioni irregolari c'è», ammette Fausto Bertaiola, presidente di Confcooperative, che a Verona, come in tutta Italia, è l'organismo di rappresentanza della categoria con i numeri più elevati di aderenti. Nel Veronese conta circa 300 aderenti, che per la maggior parte operano nell'agricoltura e nel sociale. «Le coop per legge dovrebbero garantire lavoro alle aziende agricole dopo avere ottenuto un appalto, ma qui stiamo parlando di realtà che operano in maniera poco trasparente e spesso nascono e muoiono nel giro di sei mesi, per evitare di essere controllate dalle istituzioni», sostiene Bertaiola. «In Veneto non sembrano esserci grandi situazioni di caporalato, ma le illegalità non mancano», precisa Bertaiola, «Di sicuro, servirebbero interventi normativi che tengano conto delle peculiarità delle aziende agricole e che mettano loro a disposizione strumenti più agili per gestire il lavoro stagionale» •

© RIPRODUZIONE RISERVATA